Tribunale di Bolzano

Presidenza

Segreteria

m_dg – 02100802207		
Prot. n. 1977/U/2015		
Funzione	Macroattività	Attività
Vs. rif. prot. n.	dd.	

Bolzano, 20.10.2015

Al Sig.
Procuratore della Repubblica
Dott. Guido Rispoli

Al Sig.
Presidente della Sezione penale del
Tribunale di Bolzano
Dott. Carlo Busato

Al Coordinatore dell'ufficio GIP
Dott. Walter Pelino

Al sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine Forense di Bolzano
Avv. Elohim Rudolph Ramirez

Al Sig. Presidente della Camera Penale
Di Bolzano
Avv. Paolo Fava

Oggetto: PROTOCOLLO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI ONORARI DEI DIFENSORI D'UFFICIO, DEI DIFENSORI D'UFFICIO DI PERSONE IRREPERIBILI nonché dei DIFENSORI DI FIDUCIA DI PERSONE AMMESSE AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

Trasmetto in allegato per opportuna conoscenza e per la prevista diffusione copia del Protocollo emarginato in oggetto.

Cordiali saluti

La Presidente del Tribunale
dott.ssa Elsa Vesco

M_DG.Tribunale di BOLZANO - Prot. 21/10/2015.0001977.U

Piazza Tribunale n. 1 – 39100 Bolzano
Tel.: 0471-226270 / 252
e-mail: tribunale.bolzano@giustizia.it – pec: prot.tribunale.bolzano@giustiziacert.it

PROCURA DI BOLZANO **TRIBUNALE DI BOLZANO**
STAATSANWALTSCHAFT BOZEN **LANDESGERICHT BOZEN**

m_dg - 02100902207
TRIBUNALE DI BOLZANO - LANDESGERICHT BOZEN
CAMERA PENALE DI BOLZANO N° 213/I/2015
Kammer der südtiroler Strafverteidiger
20 OTT. 2015
UOR CC RUO
Funzione Macroattività Attività
Fascicolo Sottofascicolo

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLZANO
RECHTSANWALTSKAMMER BOZEN

PROTOCOLLO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI ONORARI DEI DIFENSORI D'UFFICIO, DEI DIFENSORI D'UFFICIO DI PERSONE IRREPERIBILI nonché dei DIFENSORI DI FIDUCIA DI PERSONE AMMESSE AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

PRINCIPI GENERALI

Il presente protocollo si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi, nell'ambito delle attività connesse alla **liquidazione degli onorari ai difensori dei cittadini non abbienti ammessi al patrocinio a spese dello Stato, ai difensori d'ufficio ed ai difensori di persona irreperibile** e nel rispetto delle norme che regolano le fattispecie in esame (DPR 30.5.2002 nr. 115 e D.M. n. 55/2014):

- Standardizzazione della modulistica in uso;
- Condivisione interna (Magistrati) ed esterna (Difensori) dei criteri generali da adottare nella quantificazione degli onorari al fine di evitare, nell'ambito dello stesso Ufficio, ipotesi di liquidazioni divergenti, a fronte di analoga attività difensiva;
- Riduzione del numero di opposizioni;
- Semplificazione degli adempimenti di cancelleria connessi al servizio (in particolare, riduzione del numero di notifiche mediante la lettura dei provvedimenti in udienza);

- Riduzione dei tempi tecnici che intercorrono tra la presentazione della domanda, l'emissione del decreto di pagamento ed il materiale recupero del credito da parte del difensore/beneficiario;
- Riduzione delle spese generali sostenute dall'Amministrazione (copie, notifiche, varie);

Le parti concordano sui principi generali appena esposti e convengono sulla necessità di individuare e concordare nuove procedure di servizio attraverso le quali sia possibile prevedere una riduzione degli adempimenti di cancelleria, dei tempi tecnici e dei costi generali.

In ragione di quanto appena esposto si conviene che le istanze di liquidazione verranno presentate, di regola, entro due settimane dalla celebrazione dell'ultima udienza che definisce la singola fase e decise dal Magistrato, di regola, entro 60 giorni dal deposito dell'istanza.

Per tutte le ipotesi ritenute non inquadrabili nei casi standardizzati nelle note allegate, le richieste di liquidazione, presentate in deroga alla presente convenzione, saranno autonomamente valutate dal Giudice titolare del processo. In questi specifici casi sarà onere del difensore richiedente evidenziare gli aspetti differenziali (per impegno, complessità del caso e delicatezza dell'imputazione ecc.) che giustificano la richiesta di una liquidazione superiore a quanto previsto nelle allegate note.

Il diritto alla liquidazione compete anche al difensore che sia stato nominato sostituto ai sensi dell'art. 97, co. 4° c.p.p. e che, a tale titolo, abbia sostituito anche il difensore di fiducia (vedi sul punto Cassazione Sez. IV nr. 17721 del 10.4.2008).

Il giudice richiederà in via informale, tramite la Cancelleria, anche a mezzo *fax*, di integrare le istanze che dovessero risultare in tutto o in parte prive della documentazione richiesta.

L'integrazione della documentazione o delle notizie dovrà essere fornita entro 60 giorni dalla comunicazione. In difetto l'istanza sarà rigettata.

ISTANZA DI AMMISSIONE AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

Quanto al contenuto delle istanze di ammissione al beneficio, nonché alla modalità di presentazione delle stesse, si rimanda alle normativa vigente al riguardo.

Tuttavia, si precisa che ai fini dell'ammissione sarà ritenuta sufficiente l'allegazione della dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 79, comma 1, lett. c) D.P.R. 115/2002 con l'indicazione del reddito dell'ultimo anno di imposta. Il Giudice procedente potrà comunque richiedere la produzione della documentazione necessaria ad accertare la veridicità di quanto dichiarato ai sensi dell'art. 79, comma 3, D.P.R. 115/2002.

Per agevolare la Cancelleria, nonché per accelerare le notifiche dei decreti di ammissione (o di rigetto), l'istanza dovrà contenere, ove possibile, l'elezione di domicilio ad hoc presso lo studio del difensore e quindi l'indirizzo PEC ed il numero di fax di quest'ultimo.

Si conviene di utilizzare il modello di domanda di ammissione al Patrocinio a Spese dello Stato allegato al presente protocollo.

ISTANZA DI LIQUIDAZIONE

Il difensore depositerà, di regola, l'istanza di liquidazione del compenso entro 15 giorni dal termine della singola fase (coincidente solitamente con la notifica dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p. per la fase delle indagini preliminari, dell'udienza preliminare per la fase GUP e con l'udienza di discussione e lettura dispositivo, per la fase dibattimentale).

Il Magistrato, deciderà, di regola, sull'istanza entro 60 giorni dal deposito della stessa.

Si conviene di utilizzare il modello di istanza di liquidazione allegato al presente protocollo, che dovrà contenere anche i recapiti del legale ivi incluso l'indirizzo PEC.

Alla domanda di liquidazione dovrà essere allegato

1) Il decreto di ammissione al PSS (se si tratta di parte ammessa allo stesso)
2) il capo d'imputazione (copia decreto di citazione a giudizio)
3) Modello SIAM
4) Nota spese compilata secondo le indicazioni del presente protocollo

5) la documentazione comprovante l'irreperibilità dell'indagato/imputato, o l'attività comprovante il tentativo di recupero del credito. Le modalità di recupero nei confronti di indagato/imputato senza residenza o domicilio in Italia verranno valutate in ragione dell'economicità della procedura ed alla luce delle più recenti pronunce della Cassazione in materia (13875/2010, 17021/2010, 8111/2014).

Gli importi indicati di seguito sono calcolati considerando casi ordinari, ma si conviene che per i casi più complessi, il Giudice potrà discostarsi dagli stessi effettuando le maggiorazioni ritenute congrue per il caso trattato. A titolo esemplificativo, la presenza della parte civile, l'attività difensiva impegnativa (esame consulenti, questioni giuridiche particolarmente complesse, numerosi testimoni escussi, particolare complessità del procedimento o delle materie di diritto penale speciale trattate) saranno indici che il Giudice potrà valutare per discostarsi dai valori sotto indicati che rappresentano il minimo garantito.

Nella voce "spese vive documentate" rientrano a titolo esemplificativo le spese di copia degli atti contenuti nel fascicolo P.M., le spese notifica, le spese connesse all'attività difensiva, ecc.

Il difensore dovrà presentare l'istanza di liquidazione per ogni singola fase del procedimento (ad es. fase GIP, fase GUP, fase riesame, fase dibattimentale, fase Cassazione, fase esecuzione).

In caso di accoglimento dell'opposizione al decreto di liquidazione o del decreto di rigetto dello stesso, verranno liquidate anche le spese della procedura (contributo unificato, tassa di iscrizione a ruolo, tassa di registrazione e spese connesse)

Processi a citazione diretta MONOCRATICI

In via di esemplificazione si indicano di seguito alcune delle ipotesi di reato più ricorrenti, in relazione alle quali vengono stabiliti concordemente gli importi della liquidazione, diversificati per tipologia di procedimento:

reati di cui agli artt. 186 Cds, 189 CdS, 337, 570, 582, 624, 624 bis, 610, 392, 393, 640, 648, 712, 341 bis, 641, 635, 612 c.p., armi (ipotesi lievi), omesso versamento INPS:

nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti (art. 444 c.p.p.): euro 550,00 + 15% spese generali, spese vive documentate, CAP ed IVA;

nel caso di rito ORDINARIO semplice + ABBREVIATO + ABBREVIATO condizionato: euro 900,00 + 15% spese generali, spese vive documentate, CAP ed IVA;

nel caso di definizione del PROCEDIMENTO con MESSA alla PROVA: euro 900,00 + 15% spese generali, spese vive documentate, CAP ed IVA;

nel caso di SENTENZA PREDIBATTIMENTALE ex art 469 o 129 c.p.p.: euro 550,00 + 15% spese generali, spese vive documentate, CAP ed IVA

nel caso di DIRETTISSIME: fase convalida arresto euro 350,00 + rito come sopra.

Nel caso di INCIDENTI di ESECUZIONE: da € 250,00 (es. revoca condizionale ex lege) ad € 600,00 oltre a 15% spese generali, spese vive documentate, CAP ed IVA

sospensione del processo per irreperibilità dell'imputato euro 350,00 oltre 15% per rimborso spese generali, e spese se documentate

Per ammessi al patrocinio a spese dello Stato gli importi sopra indicati sono ridotti di 1/3;

PROCESSI COLLEGIALI

Dibattimento ordinario, abbreviato semplice o condizionato (dopo modifica imputazione): valori medi tabella di cui al DM 55/14 con riduzione del 40%: euro 1.890,00 + 15% spese generali + spese vive documentate, CAP ed IVA.

Applicazione della pena dopo la modifica dell'imputazione: euro 1.100,00 + 15% spese generali + spese vive documentate, CAP ed IVA

Riesami reali e personali: euro 1.200,00 + 15% spese generali + spese vive documentate, CAP ed IVA

Se il difensore/indagato rinuncia all'impugnazione: euro 350,00+ 15% spese generali + spese vive documentate, CAP ed IVA

INCIDENTI di ESECUZIONE: da euro 250,00 (casi più semplici es. revoca condizionale ex lege) ad euro 600,00 oltre a 15% spese generali, spese vive documentate, CAP ed IVA

DIRETTISSIME: fase convalida arresto euro 350,00 + rito come sopra.

MISURE di PREVENZIONE: euro 500,00 oltre a 15% spese generali, spese vive documentate, CAP ed IVA.

sospensione del processo per irreperibilità dell'imputato: euro 350,00 oltre 15% per rimborso spese generali, e spese se documentate

Per ammessi al patrocinio a spese dello Stato gli importi sopra indicati sono ridotti di 1/3;

GIP – GUP

Udienza preliminare base senza rito: euro 550,00 + 15% spese generali, spese vive documentate, CAP ed IVA (casi più semplici dove ci si è limitati a chiedere emettersi sentenza di non luogo a procedere)

Udienza preliminare con discussione o istruttoria: euro 900,00 + 15% spese generali, spese vive documentate, CAP ed IVA

Udienza preliminare con rito abbreviato secco o condizionato: euro 1.200,00 + 15% spese generali, spese vive documentate, CAP ed IVA

Udienza preliminare con applicazione della pena a richiesta delle parti: euro 550,00 + 15% spese generali, spese vive documentate, CAP ed IVA

Convalida arresto: euro 350,00 + 15% spese generali + spese vive documentate, CAP ed IVA

Incidente probatorio: da euro 400,00 (semplice es. copia forense supporti informatici) ad euro 1.000,00 oltre 15% per rimborso spese generali e spese vive documentate.

Incidente di esecuzione: da euro 250,00 (es. revoca condizionale ex lege) a euro 600,00 oltre a 15% spese generali, spese vive documentate, CAP ed IVA

sospensione del processo per irreperibilità dell'imputato euro 350,00 oltre 15% per rimborso spese generali, e spese se documentate

opposizione alla richiesta di archiviazione: se il difensore rappresenta l'indagato euro 400,00 oltre 15% spese generali, spese vive documentate, CAP ed IVA; se il difensore

rappresenta la persona offesa opponente euro 350,00 oltre 15% rimborso spese generali, e spese se documentate, CAP ed IVA;

Per ammessi al patrocinio a spese dello Stato gli importi sopra indicati sono ridotti di 1/3;

CASSAZIONE:

Riesami personali o reali: da euro 800,00 a 1.600,00 + 15% spese generali + spese vive documentate, CAP ed IVA

Incidenti di esecuzione: da euro 300,00 a 900,00 + 15% spese generali + spese vive documentate, CAP ed IVA

I firmatari concordano l'aggiornamento del presente Protocollo in caso di modifiche normative o comunque necessità di adeguamento.

ALLEGATO 1

TRIBUNALE DI BOLZANO

RICHIESTA DI AMMISSIONE AL PATROCINIO

A SPESE DELLO STATO EX ART. 79 D.P.R. 115/02 – TESTO UNICO SPESE DI GIUSTIZIA

Il sottoscritto **XY**, nato il XX a XX e residente a XX in via XX, codice fiscale _____, relativamente al procedimento penale n. _____ R.G.N.R. Giudice dott. _____ prossima udienza _____ imputato/indagato per il delitto di cui all'art. XX

CHIEDE

Di essere ammesso al patrocinio a spese dello Stato.

A tal fine dichiara che i componenti della sua famiglia anagrafica sono quelli indicati nell'autocertificazione che si allega ed è parte integrante della presente istanza ex art. 79 lett. b) D.P.R. 115/02

ATTESTA

Che ricorrono le condizioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 115/02

DICHIARA

Ai sensi dell'art. 46 comma 1 lett. o) del D.P.R. n. 445/2000

INDICARE LE CONDIZIONI ECONOMICHE; a titolo esemplificativo: *Che il richiedente, attualmente disoccupato, nel corso dell'anno 2014 ha percepito un reddito pari a € 4.420,00, come risulta dalla Certificazione Unica 2015 dell'Agenzia delle Entrate (di cui si allega copia), erogato dall'I.N.A.I.L. quale indennizzo a seguito di infortunio sul lavoro; il richiedente riporta un'invalidità del 60%. Come attestato dalla scheda anagrafico-professionale dd. 09.06.2015 di cui si allega copia, il sig. XX è iscritto alla disoccupazione dal XX (qualificandosi come "disoccupato di lunga durata") e rientra nelle liste delle categorie protette dal 18.04.2007.*

ATTESTA

di non avere la disponibilità o comunque il godimento di beni di sorta e di non essere proprietario di beni immobili.

SI IMPEGNA

A comunicare entro 30 giorni dalla scadenza del termine di un anno dalla data di presentazione dell'istanza e fino a che il procedimento non sia definito, eventuali variazioni del suindicato reddito.

Ad integrare, se necessario, la presente documentazione nei tempi e modi con le modalità maggiormente rispondenti e funzionali all'accoglimento della presente istanza.

SI ALLEGA

Ex art. 76 comma 2° e 92 D.P.R. 115/2002

Autocertificazione ex art. 46 comma 1° lett. o) D.P.R. 445/2000 dell'interessato e dei componenti il nucleo familiare relativa il loro reddito personale la disponibilità – il godimento – il possesso di beni di sorta; "Certificazione Unica 2015 dell'Agenzia delle Entrate"; verbale di visita collegiale della Commissione sanitaria della Provincia di Bolzano dd. 05.12.1986; "Scheda anagrafico-professionale" della Ripartizione Lavoro della Provincia di Bolzano dd. 09.06.2015.

NOMINA

Quale proprio difensore di fiducia, l'avv. _____ del Foro di Bolzano, con studio in Bolzano, _____ e di revocare ogni precedente mandato difensivo conferito-. Dichiara di eleggere domicilio, unicamente per la procedura concernente la liquidazione degli onorari presso lo studio del nominato difensore. Si dà atto che l'indirizzo PEC del difensore è il seguente _____@pec.it e che lo stesso utilizza l'utenza fax n. 0471-_____

Bolzano,

XX

È autentica

AUTOCERTIFICAZIONE

Ex art. 46 comma 1° lett. o) D.P.R. 445/2000

DICHIARAZIONE DELL'INTERESSATO E DEI COMPONENTI IL NUCLEO FAMILIARE RELATIVA IL LORO REDDITO PERSONALE LA DISPONIBILITÀ – IL GODIMENTO – IL POSSESSO DI BENI DI SORTA

Il sottoscritto **XX**, nato il XX a XX e residente a Bolzano (BZ), in XX, codice fiscale _____, relativamente al procedimento penale n. _____ R.G.N.R.,

DICHIARA

- che il proprio nucleo familiare è così composto:

cognome e nome	**luogo e data di nascita**	**rapporto di parentela**	**Codice fiscale**
XX	XX	richiedente	
		figlia	

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 10 della L. 31 dicembre 1996 n. 675, accorda il consenso affinché i propri dati possano essere trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento ed essere oggetto di comunicazione a terzi al fine di provvedere agli adempimenti degli obblighi di legge.

Dichiara che i componenti il nucleo familiare hanno percepito complessivamente il seguente reddito _____ e di non avere/avere il possesso/la proprietà/il godimento dei seguenti beni: _____

XX

È autentica

Il presente protocollo viene sottoscritto in Bolzano, il 20.10.2015

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI BOLZANO

dr. Elsa Vesco

IL PROCURATORE della REPUBBLICA

Dr. Guida Rispoli

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE PENALE DEL TRIBUNALE DI BOLZANO

dr. Carlo Busato

IL COORDINATORE DELL'UFFICIO G.I.P.

dr. Walter Pelino

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE FORENSE DI BOLZANO

avv. Avv. Elohim Rudolph Ramirez

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE DI BOLZANO

avv. Paolo Fava

PROCURA DI BOLZANO
STAATSANWALTSCHAFT BOZEN

TRIBUNALE DI BOLZANO
LANDESGERICHT BOZEN

m_dg - 021C0802207
TRIBUNALE DI BOLZANO - LANDESGERICHT BOZEN
N° 213/I/2015
20 OTT. 2015
UOR | CC | RUO
Funzione | Macroattività | Attività
Fascicolo | Sottofascicolo

CAMERA PENALE DI BOLZANO
Kammer der südtiroler Strafverteidiger

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLZANO
RECHTSANWALTSKAMMER BOZEN

PROTOKOLL BEZÜGLICH DER HONORARLIQUIDIERUNG ZU GUNSTEN DER AMTSVERTEIDIGER, WELCHE FÜR UNAUFFINDBAR ERKLÄRTE PERSONEN VERTRETEN, SOWIE VON VERTRAUENSVERTEIDIGERN, WELCHE PERSONEN VERTRETEN, DIE ZUR PROZESSKOSTENHILFE ZUGELASSEN SIND.

GRUNDPRINZIPIEN

Das gegenständliche Protokoll verfolgt nachstehende Ziele betreffend die Tätigkeiten in Zusammenhang mit der **Honorarliquidierung zu Gunsten von Verteidigern, welche einkommensschwache Bürger, die zur Verteidigung auf Staatskosten zugelassen sind, vertreten, sowie von Verteidigern von nicht auffindbaren Personen**, immer auf Grundlage der Rechtsquellen, die diese Tätigkeiten regeln (DPR 30.5.2002 Nr. 115 und Ministerialdekret Nr. 55/2014):

- Standardisierung der verwendeten Formulare;
- Interne(Richter) und externe(Verteidiger) Übereinkunft bezüglich der allgemeinen Kriterien, die bei der Quantifizierung der Honorare angewendet werden sollen, mit dem Ziel, unterschiedliche Honorarfestsetzungen bei gleichartiger Verteidigungstätigkeit innerhalb einer Abteilung zu vermeiden;
- Reduzierung der Anzahl von Widersprüchen;
- Vereinfachung der mit dem Dienst zusammenhängenden Obliegenheiten zu Lasten der Kanzleien (insbesondere Verringerung der Anzahl der Zustellungen durch Verlesung von Verfügungen in der Verhandlung);

- Verringerung der Bearbeitungszeit zwischen Antragstellung, Ausstellung des Zahlungsdekrets und der effektiven Auszahlung des Guthabens an den Verteidiger/Anspruchsberechtigten;
- Verringerung der allgemeinen Spesen zu Lasten der Verwaltung (Kopien, Zustellungen, Verschiedene);

Die Parteien teilen die vorgenannten allgemeinen Prinzipien und sind sich einig, dass es notwendig ist, neue Dienstleistungsverfahren einzuführen, durch welche eine Verringerung der Obliegenheiten der Kanzleien, der Bearbeitungszeit und der allgemeinen Kosten erreicht werden soll.

Somit wird vereinbart, dass die Liquidierungsanträge in der Regel innerhalb von zwei Wochen ab Abhaltung derjenigen Verhandlung, die den jeweiligen Verfahrensabschnitt abschließt, hinterlegt werden müssen. Der Richter befindet über die genannten Anträge in der Regel innerhalb von 60 Tagen ab Hinterlegung des Antrags.

Für jene Fälle, welche nicht der beiliegenden standardisierten Aufstellung eingeordnet werden können, muss der von gegenständlicher Vereinbarung abweichende Liquidierungsantrag eigens vom für das Verfahren zuständigen Richter behandelt werden. In diesen Fällen muss der antragstellende Verteidiger die Besonderheiten aufzeigen (bezüglich Arbeitsaufwand, Komplexität des Falls, besondere Schwere der Anklage etc.), die den Antrag auf eine höhere Liquidierung rechtfertigen als diejenige, die in den beiliegenden Aufstellungen vorgesehen ist.

Das Recht auf die Liquidierung steht auch dem Verteidiger zu, der als Vertreter im Sinne des Art. 97, Absatz 4 StPO ernannt wurde und der auf Grund dieses Titels auch den Vertrauensverteidiger ersetzt (vgl. zu diesem Punkt Kassationsgerichtshof, 4. Sektion Nr. 17721 vom 10.4.2008).

Der Richter kann auf informellem Wege durch die Gerichtskanzlei, auch mittels Fax, anfordern, dass Anträge, bei denen die erforderlichen Unterlagen vollständig oder teilweise fehlen, ergänzt werden.

Die Ergänzung der Unterlagen oder Nachrichten muss innerhalb von 60 Tagen ab dieser Mitteilung erfolgen. In Ermangelung wird der Antrag abgelehnt.

ANTRAG AUF ZULASSUNG ZUR PROZESSKOSTENHILFE

Was den Inhalt der Anträge auf Zulassung zur Vergünstigung sowie die diesbezüglichen Modalitäten der Antragstellung betrifft, wird auf die entsprechende Gesetzgebung verwiesen.

Dennoch wird darauf hingewiesen, dass es für die Zulassung ausreichend ist, die Ersatzerklärung anstelle der Bescheinigung ex Art. 79, Absatz 1 Buchstabe c) D.P.R. /2002 zu hinterlegen, wobei das Einkommen der letzten Steuerperiode anzugeben ist. Der beauftragte Richter kann dennoch die

Vorlage der Unterlagen verlangen, welche die Richtigkeit der Angaben laut Art. 79 Abs. 3 des D.P.R. 115/2002 belegen.

Um die Obliegenheiten für die Kanzlei zu erleichtern und die Zustellung von Zulassungs- und Ablehnungsdekreten zu beschleunigen, muss der Antrag, wenn möglich, die Wahl des Domizils ad hoc in der Kanzlei des Verteidigers enthalten, und demnach dessen PEC-Adresse und Faxnummer.

Es wird vereinbart, dass für den Antrag auf Zulassung zur Prozesskostenhilfe das dem gegenständlichen Protokoll beigeschlossene Formular zu verwenden ist.

ANTRAG AUF LIQUIDIERUNG

Der Verteidiger hinterlegt den Antrag auf Liquidierung des Honorars in der Regel innerhalb von 15 Tagen ab Ende des einzelnen Verfahrensabschnitts (normalerweise Zustellung der Benachrichtigung ex Art. 415 bis StPO in der Phase der Vorerhebungen, der Vorverhandlung in der Vorverhandlungsphase und mit der Diskussionsverhandlung samt Urteilsverlesung in der Hauptverhandlungsphase).

Der Richter entscheidet in der Regel innerhalb von 60 Tagen ab Hinterlegung des Antrags über denselben.

Es wird vereinbart, für den Liquidierungsantrag die dem gegenständlichen Protokoll beigeschlossene Vorlage zu verwenden. Der Antrag muss die Kontaktdaten des Rechtsanwalts, einschließlich dessen PEC-Adresse, enthalten.

Dem Liquidierungsantrag müssen folgende Unterlagen beigelegt sein:

1) das Zulassungsdekret der Prozesskostenhilfe (falls die Partei zugelassen wurde)
2) der Anklagesatz (Kopie der Ladung zum Hauptverfahren)
3) SIAM-Formular
4) Gemäß der Vorgaben des gegenständlichen Protokolls ausgestellte Kostennote
5) Unterlagen, welche die Unauffindbarkeit des Verdächtigen/Beschuldigten oder den Versuch der Forderungsbetreibung belegen. Die Modalitäten der Forderungsbetreibung gegenüber Verdächtigen/Beschuldigten ohne Wohnsitz oder Domizil in Italien werden aufgrund der Wirtschaftlichkeit des Verfahrens und im Hinblick auf die jüngste diesbezügliche Rechtsprechung des Kassationsgerichtshofs bewertet (13875/2010, 17021/2010, 8111/2014).

Die im Folgenden angegebenen Beträge beziehen sich auf gewöhnliche Verfahren. Es wird jedoch vereinbart, dass der Richter bei komplexeren Fällen von den angeführten Beträgen abweichen und die bezüglich des abgehandelten Falles für angemessen erachteten Erhöhungen anwenden kann. So gelten beispielsweise das Vorhandensein einer Zivilpartei, umfangreiche Verteidigungstätigkeit (Vernehmung Gutachter, juristische Fragen besonderer Schwierigkeit, Vielzahl vernommener Zeugen, besondere Schwierigkeit des Verfahrens oder der Bereiche des besonderen Teils des Strafrechts) als Kriterien, die der Richter bewerten kann, um von den unten angegebenen Werten – die das Mindesthonorar darstellen, das auf jeden Fall gewährt werden muss - abzuweichen.

In der Position „nachgewiesener Barauslagen“ werden beispielsweise die Spesen für die Kopie der Unterlagen, die im Faszikel der Staatsanwaltschaft enthalten sind, die Zustellungsspesen, die mit der Verteidigungstätigkeit verbundenen Spesen etc. angeführt.

Der Verteidiger muss für jeden einzelnen Verfahrensabschnitt (z.B. Vorerhebungsphase, Vorverhandlungsphase, Revisionsphase, Verhandlungshase, Kassationsphase, Vollstreckungsphase) einen Liquidierungsantrag hinterlegen.

Wenn gegen das Dekret, mit welchem die Liquidierung gewährt oder abgelehnt wird, Widerspruch eingelegt und der Widerspruch angenommen wird, werden auch die Verfahrensspesen liquidiert (Einheitsbeitrag, Einschreibegebühr, Registergebühr und verbundene Spesen).

Verfahren vor dem Einzelrichter mit direkter Ladung

Als Beispiele werden einige der häufigsten Straftatbestände angeführt, für welche die jeweiligen Liquidierungsbeträge, entsprechend der Verfahrensart, einvernehmlich festgelegt werden:

Straftaten nach Art. 186 StVO, 189 StVO, 337, 570, 582, 624, 624 bis, 610, 392, 393, 640, 648, 712, 341 bis, 641, 635, 612 StGB, Waffen (geringfügige Tatbestände), Unterlassung von NISF-Beitragszahlungen:

bei Anwendung des Strafmaßes auf Antrag der Parteien (Art. 444 StPO): Euro 550,00+15% allgemeine Spesen, nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt;

bei GEWÖHNLICHER einfacher Verfahrensweise + VERKÜRZTES+VERKÜRZTES bedingtes: Euro 900,00 + 15% allgemeine Spesen, nachgewiesener Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt;

bei Abschluss des VERFAHRENS mit PROBEZEIT: Euro 900,00+15% allgemeine Spesen, nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt;

bei Urteilsprechung vor Eröffnung der Hauptverhandlung, im Sinne von Art. 469 oder 129 StGB: Euro 550,00+ 15% allgemeine Spesen, nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt;

bei SCHNELLVERFAHREN: Haftprüfungsphase Euro 350,00+Verfahren wie oben.

bei VOLLSTRECKUNGSVERFAHREN: von Euro 250,00 (z.B. Widerruf Bewährung ex lege) bis Euro 600,00 zzgl. 15% allgemeine Spesen, nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt;

Aussetzung des Verfahrens wegen Unauffindbarkeit des Beschuldigten: Euro 350,00 zzgl. 15% allgemeine Spesen, nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt;

bei Fällen, die zur Prozesskostenhilfe zugelassen sind, werden die o.a. Beträge um 1/3 reduziert.

VERFAHREN VOR DEM RICHTERKOLLEGIUM

Ordentliche Hauptverhandlung, einfaches oder bedingtes verkürztes Verfahren (nach Änderung der Anklage): Durchschnittswerte Tabelle laut Ministerialdekret 55/14, verringert um 40%: Euro 1.890,00+15% allgemeine Spesen+nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt.

Anwendung des Strafmaßes nach Änderung der Anklage: Euro 1.100,00+15% der allgemeinen Spesen+nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt.

Überprüfung von personen- oder sachbezogenen vorbeugenden Maßnahmen: Euro 1.200,00+15% der allgemeinen Spesen+nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt.

Wenn der Verteidiger/der Verdächtige auf die Berufung verzichtet: Euro 350,00+ 15% der allgemeinen Spesen+nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt.

VOLLSTRECKUNGSVERFAHREN: von Euro 250,00 (einfache Fälle wie z.B. ex lege Widerruf der bedingten Strafaussetzung) bis Euro 600,00 zzgl. 15% der allgemeinen Spesen+nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt.

SCHNELLVERFAHREN: Haftprüfungsphase Euro 350,00+Verfahren wie oben

SICHERUNGSMASSNAHMEN: Euro 500,00 zzgl. 15% der allgemeinen Spesen+nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt.

AUSSETZUNG DES VERFAHRENS WEGEN UNAUFFINDBARKEIT DES BESCHULDIGTEN: Euro 350,00 zzgl.15% der allgemeinen Spesen+Barauslagen wenn nachgewiesen

Bei Fällen, die zur Prozesskostenhilfe zugelassen sind, werden die o.a. Beträge um 1/3 reduziert.

Richter für die Vorerhebungen- Richter für die Vorverhandlung

Vorverhandlung Basis ohne besonderen Ritus: Euro 550,00 + 15% der allgemeinen Spesen+nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt. (einfachere Fälle, bei denen lediglich die Einstellung des Verfahrens beantragt wird)

Vorverhandlung mit Diskussion oder Beweisaufnahme: Euro 900,00 +15% der allgemeinen Spesen+nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt.

Vorverhandlung mit verkürztem Verfahren oder bedingtem: Euro 1200,00+15% der allgemeinen Spesen+nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt.

Vorverhandlung mit Anwendung des Strafmaßes auf Antrag der Parteien: Euro 550,00+15% der allgemeinen Spesen+nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt.

Haftprüfung: Euro 350,00+15% der allgemeinen Spesen+nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt.

Beweissicherung: von Euro 400,00 (Erstellen einfacher Kopien von Datenträgern für die Verteidigung) bis Euro 1000,00 zzgl. 15% der allgemeinen Spesen+nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt.

Vollstreckungsverfahren: von Euro 250,00 (z.B. ex lege Widerruf der bedingen Strafaussetzung) bis Euro 600,00 zzgl. 15% der allgemeinen Spesen+nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt.

Aussetzung des Prozesses wegen Unauffindbarkeit des Beschuldigten Euro 350,00 zzgl. 15% der allgemeinen Spesen+Barauslagen wenn nachgewiesen

Widerspruch gegen Archivierungsantrag: wenn der Verteidiger den Verdächtigen vertritt Euro 400,00 zzgl. 15% der allgemeinen Spesen+nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt.; wenn der Verteidiger die verletzte Person vertritt, die den Widerspruch einlegt Euro 350,00 zzgl. 15% der allgemeinen Spesen+nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt.;

Bei Fällen, die zur Prozesskostenhilfe zugelassen sind, werden die o.a. Beträge um 1/3 reduziert.

KASSATIONSGERICHTSHOF:

Überprüfung von personen- oder sachbezogenen vorbeugenden Maßnahmen: von Euro 800,00 bis 1.600,00+15% der allgemeinen Spesen+nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt.

Vollstreckungsverfahren: von Euro 300,00 bis 900,00+15% der allgemeinen Spesen+nachgewiesene Barauslagen, Fürsorgebeitrag und MwSt.

Die Unterzeichneten stimmen überein, dass das gegenständliche Protokoll aktualisiert wird, wenn Gesetzesänderungen eintreten oder sonstige Umstände die Anpassung erforderlich machen.

ANLAGE 1

LANDESGERICHT BOZEN

ANTRAG AUF ZULASSUNG ZUR PROZESSKOSTENHILFE

EX ART. 79 D.P.R. 115/02 - EINHEITSTEXT JUSTIZSPESEN

Der unterzeichnete xy, geboren in xy am xy und wohnhaft in xx in der xx Straße, Steuernummer _____,

BEANTRAGT

mit Bezug auf das Strafverfahren Nr._____ R.G.N.R. Richter Dr._____, nächste Verhandlung _____, Verdächtiger/Beschuldigter wegen der Straftat nach Art. XX

zur Prozesskostenhilfe zugelassen zu werden.

Zu diesem Zwecke erklärt er/sie, dass die Mitglieder seiner meldeamtlichen Familie diejenigen sind, die in der beiliegenden Selbsterklärung angeführt sind, welche integrierenden Bestandteil des gegenständlichen Antrags laut Art. 79 Buchst. b) D.P.R. 115/02 bildet.

BESTÄTIGT

dass die Bedingungen laut Art. 76 des D.P.R. 115/02 vorliegen

ERKLÄRT

im Sinne des Art. 46 Abs. 1 Buchst. o) des D.P.R. Nr. 445/2000

WIRTSCHAFTLICHE VERHÄLTNISSE ANGEBEN; zum Beispiel: dass der Antragsteller, momentan arbeitslos, im Laufe des Jahres 2014 ein Einkommen von € 4.420,00 erzielt hat, wie aus der Einheitserklärung 2015 der Agentur der Einnahmen hervorgeht (und welche in Kopie hinterlegt wird); der Betrag wurde vom INAIL als Entschädigung in Folge eines Arbeitsunfalls bezahlt; der Antragsteller ist zu 60% invalide. Wie aus der meldeamtlich-beruflichen Erklärung vom 09.06.2015 hervorgeht, welche in Kopie hinterlegt wird, ist Herr XX seit dem XX in die Arbeitslosenlisten eingetragen (qualifiziert als „Langzeitarbeitsloser“) und ist der Liste der geschützten Kategorien seit dem 18.04.2007 zugeordnet.

BESTÄTIGT

Über keinerlei Güter zu verfügen oder solche im Genuss zu haben und nicht Eigentümer von Immobilien zu sein.

VERPFLICHTET SICH

innerhalb von 30 Tagen ab Ablauf eines Jahres ab dem Datum der Hinterlegung des Antrags und bis zum Abschluss des Verfahrens, etwaige Änderungen des oben angeführten Einkommens mitzuteilen.

Er/sie verpflichtet sich außerdem, die gegenständliche Dokumentation, falls erforderlich, in derjenigen Frist und Modalität zu ergänzen, die am zweckmäßigsten scheint, um die Annahme des gegenständlichen Antrags zu ermöglichen.

ES WIRD BEIGELEGT

ex Art. 76 Abs. 2 und 92 D.P.R. 115/2002

Eigenerklärung ex Art. 46 Abs. 1 Buchstabe o) des D.P.R. 445/2000 des Betroffenen und der Mitglieder seiner Kernfamilie, bezüglich deren persönlichen Einkommens und der Verfügbarkeit –

des Genusses – von jeglichen Gütern; „Einheitserklärung 2015 der Agentur der Einnahmen“; Protokoll über die Visite vor dem Kollegium der Sanitätskommission der Autonomen Provinz Bozen vom 5.12.1986; „meldeamtlich-berufliches Formular“ der Abteilung Arbeit vom 09.06.2015.

ERNENNT

zum eigenen Vertrauensverteidiger RA Dr.....vom Gerichtsstand Bozen, mit Kanzlei in Bozen,_____, und jegliches zuvor erteiltes Verteidigungsmandat zu widerrufen.

Er/sie erklärt, ausschließlich mit Bezug auf das Verfahren hinsichtlich der Honorarliquidierung das Domizil in der Kanzlei des ernannten Verteidigers zu erwählen. Es wird darauf hingewiesen, dass die PEC-Adresse des Verteidigers folgende ist _____@pec.it und dass dessen Faxnummer folgende ist:0471-_____

Bozen, den

xx

für die Beglaubigung der Unterschrift

SELBSTERKLÄRUNG

ex Art. 46 Abs. 1 Buchstabe o) D.P.R.

ERKLÄRUNG DES BETROFFENEN UND DER MITGLIEDER DES FAMILIENVERBANDS HINSICHTLICH IHRES PERSÖNLICHEN EINKOMMENS UND DER VERFÜGBARKEIT-DES GENUSSES – UND DES BESITZES VON GÜTERN

Der Unterzeichnete XX, geboren in XX am XX und wohnhaft in Bozen (BZ), XX, Steuernummer _____,

ERKLÄRT

mit Bezug auf das Strafverfahren Nr._____ R.G.N.R.,

dass der eigene Familienverband folgendermaßen zusammengesetzt ist:

Name und Vorname	Geburtsdatum und -ort	Verwandtschaftsgrad	Steuernummer
xx		Antragsteller	
		Tochter	

Der Unterzeichnete erteilt im Sinne des Art. 10 des Gesetzes vom 31.12.1996 Nr. 675 sein Einverständnis, dass seine Daten im Zusammenhang mit dem Verfahren auch mit informatischen Instrumenten verarbeitet werden dürfen. Die Daten dürfen zum Zwecke der Erfüllung gesetzlicher Pflichten an Dritte weitergegeben werden.

Er/sie erklärt, dass der Familienverband insgesamt ein Einkommen von _____erzielt hat und dass folgende Güter im Besitz/im Genuss der Familie // nicht im Besitz/im Genuss der Familie stehen: ____

xx

für die Beglaubigung der Unterschrift

Das gegenständliche Protokoll wird am 20.10.2015 in Bozen unterzeichnet.

DER PRÄSIDENT DES LANDESGERICHTS BOZEN

gez. Dr. Elsa Vesco

DER STAATSANWALT

gez. Dr. Guido Rispoli

DER PRÄSIDENT DER STRAFSEKTION DES LANDESGERICHTS BOZEN

gez. Carlo Busato

DER KOORDINATOR DER ABTEILUNG DES RICHTERS FÜR DIE VORERHEBUNGEN

gez. Dr. Walter Pelino

DER PRÄSIDENT DES RECHTSANWALTSKAMMER BOZEN

gez. RA Dr. Elohim Rudolph-Ramirez

DER PRÄSIDENT DER KAMMER DER SÜDTIROLER STRAFVERTEIDGER

gez. RA Dr. Paolo Fava